

CONCENTRATI IN QUESTE MACRO-AREE IL 58% DEL TRAFFICO PASSEGGERI E IL 45% DELLE TOCCATE NAVE

Crociere, in Italia tre regioni trainano il settore

Liguria, Lazio e Veneto in testa alla classifica per valori assoluti nel 2015. Previsioni in crescita

IL CASO

MATTEO DELL'ANTICO

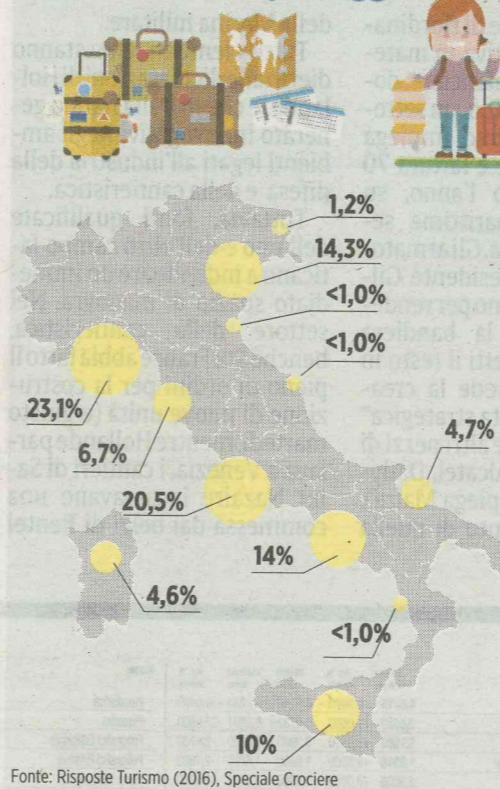
GENOVA. Liguria, Lazio e Veneto: sono queste le tre regioni d'Italia che, nel settore delle crociere, occupano i primi tre gradini del podio per quanto riguarda la movimentazione passeggeri. La mappa del nostro Paese cambia, seppure di poco, se si considerano invece le toccate nave, visto che al terzo posto (dopo Liguria e Lazio) compare la Sicilia, seguita dalla Campania. I dati, relativi al 2015, sono stati elaborati dalla società Risposte Turismo, che ha previsto per l'anno in corso, nei porti italiani, una movimentazione di 11,4 milioni di passeggeri: +2,7% rispetto al 2015), mentre saranno 5.063 le toccate nave con un incremento del +3,7% sullo scorso anno.

Ma, tornando alle aree regionali, e questa volta considerando nel 2015 i numeri in termini di valori assoluti, la ricerca evidenzia come le prime tre regioni, che sono sempre Liguria, Lazio e Veneto, concentrano, assieme, per l'esattezza il 58% dei passeggeri movimentati ed il 45% degli approdi delle unità, valori che salgono all'82% ed al 76% se si considerano le prime cinque, ovvero con l'aggiunta di Campania e Sicilia. Al sesto posto si posiziona la Toscana, poi Puglia, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche e Calabria. Lo scorso anno, il Friuli ha guadagnato una posizione andando a superare l'Emilia, grazie alle attività di imbarco e sbarco di passeg-

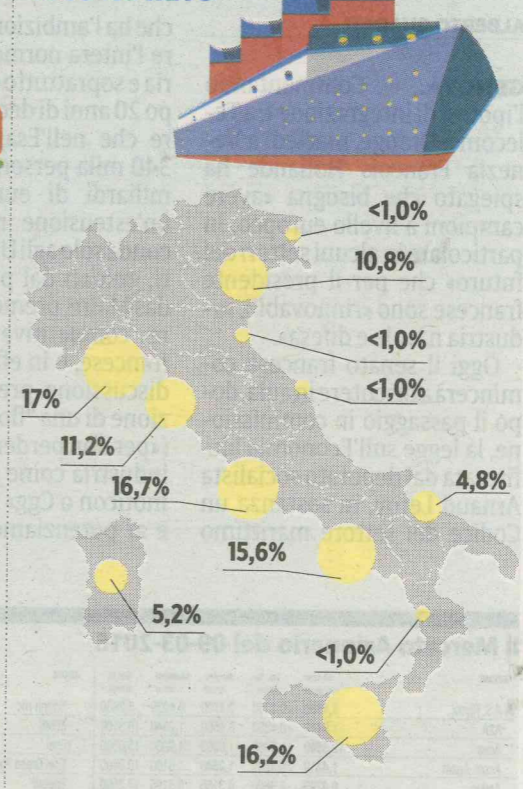


Ripartizione per regioni del traffico crocieristico italiano nel 2015

Movimentazione passeggeri



Toccate nave



Fonte: Risposte Turismo (2016), Speciale Crociere

geri nel porto di Trieste, registrando una variazione sull'anno precedente del 203,5% in termini di passeggeri e 95,7% in toccate nave. Tra i primi cinque scali italiani, solo la Sicilia ha fatto registrare una variazione negativa, sia

AI VERTICI
Savona quarta,
Genova quinta
e La Spezia settima:
tutti gli scali liguri
nella top 10

in passeggeri movimentati che in toccate nave, ma sono ben otto le regioni con almeno un segno meno, segno che testimonia, nonostante la crescita del comparto, una fase altalenante per alcune aree nazionali.

C'è di più: Campania, Toscana, Sardegna, Friuli Venezia Giulia e Marche sono invece le uniche regioni a doppio segno positivo mentre lo scorso anno solo tre zone nazionali, fra le quindici che si affacciano sul mare, non registrano traffico crocieristico: Abruzzo, Molise e Basilicata. Analizzando poi le variazioni dei primi venti porti

italiani per crocieristi movimentati, emerge come negli ultimi dieci anni, tutti i porti siano cresciuti. Gli aumenti più evidenti si registrano a Brindisi (+1.375% rispetto al 2007), Cagliari (+994%) e La Spezia (+975%). Sulla variazione, è evidente, incide in modo rilevante il valore assoluto di partenza, soprattutto quando era particolarmente contenuto. Lo scorso anno sono stati 24 i porti crocieristici che hanno movimentato almeno 20 mila passeggeri. Nelle prime sei posizioni ci sono Civitavecchia, Venezia, Napoli, Savona, Genova e Livorno. Ma anche qui

le curiosità non mancano: Portoferraio per la prima volta supera i 30 mila passeggeri e appena sotto la soglia dei 20 mila si assestano gli scali di Capri (19.820) e Portofino (19.569).

Nel 2015 sono stati ben quattro i porti che hanno avuto una composizione del movimento passeggeri che ha visto prevalere gli imbarchi e gli sbarchi sui transiti (nell'ordine Venezia, Trieste, Genova e Savona). Altri numeri: con oltre 1,58 milioni di crocieristi movimentati il capoluogo veneto si conferma il porto con il maggior numero di imbarchi e sbarchi

seguito da Civitavecchia e Savona (rispettivamente con 870 mila e 650 mila). Per quanto riguarda i crocieristi in transito è invece nuovamente Civitavecchia a condurre la classifica (1,40 milioni) seguita da Napoli e Livorno (rispettivamente 1,14 e 0,69 milioni). Dividendo l'anno in tre diversi periodi di quattro mesi ciascuno, spiccano i dati degli homeport di Savona e Genova che hanno fatto registrare le quote più basse nel periodo estivo a favore di oltre un quarto del traffico annuale in inverno.

www.themeditelegraph.it
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI